

Sull'attacco militare statunitense e israeliano contro i centri della Repubblica Islamica

A fronte della perseveranza di Khamenei e della Repubblica Islamica nelle loro politiche terroristiche nella regione, nell'arricchimento dell'uranio, nei programmi missilistici e nelle provocazioni belliche, la mattina di sabato 28 febbraio le forze armate statunitensi e israeliane hanno sferrato un attacco militare su vasta scala contro la Repubblica Islamica. Nel corso di un'operazione congiunta, gli Stati Uniti e Israele hanno sferrato attacchi su vasta scala contro centri e quartier generali delle forze della Repubblica Islamica a Teheran, Qom, Tabriz, Isfahan, Karaj, Lorestan, Kermanshah e in altre città. A Teheran, tra gli obiettivi figuravano l'ufficio di Khamenei e diversi ministeri, oltre a funzionari politici e militari del regime. Secondo quanto riportato, sarebbero stati uccisi Amir Hatami, comandante in capo dell'esercito della Repubblica Islamica, Ali Shamkhani, segretario del Consiglio Supremo di Sicurezza Nazionale, e numerosi altri alti funzionari e comandanti del regime. In risposta a questi attacchi, la Repubblica Islamica ha sferrato attacchi missilistici contro obiettivi in Israele, Arabia Saudita, Kuwait, Giordania, Emirati Arabi Uniti, Qatar e Bahrein.

Le politiche della Repubblica Islamica sono la causa di questa situazione. Per porre fine alla guerra, all'insicurezza e ai 47 anni di sofferenze inflitte al popolo, occorre rovesciare la Repubblica Islamica — e questo è il compito del popolo rivoluzionario. Il popolo non vuole né l'arricchimento dell'uranio, né la politica missilistica della Repubblica Islamica, né le sue forze alleate; con il rovesciamento della Repubblica Islamica anche queste politiche finiranno.

In Iran si è venuta a creare una situazione estremamente dinamica e, a prescindere dagli obiettivi dei governi statunitense e israeliano, questi attacchi mettono la Repubblica Islamica in una posizione precaria e potrebbero creare le condizioni per un'offensiva popolare contro il regime. Il rovesciamento del regime è opera del popolo rivoluzionario. Il popolo vuole benessere, libertà e una società umana, e il raggiungimento di questi obiettivi dipende dalla sua disponibilità a sferrare un'offensiva finale contro la Repubblica Islamica.

La gente è soddisfatta dell'uccisione dei funzionari e del fatto stesso che si stiano sferrando attacchi militari contro la Repubblica Islamica, ed esprime la propria gioia suonando i clacson, intonando slogan, ballando e in altri modi. Questo clima va incoraggiato. Il regime ha annunciato la chiusura di scuole e università, e gli uffici pubblici sono stati parzialmente chiusi. In tali circostanze, studenti, insegnanti e alunni, lavoratori dei centri di produzione e dei servizi e impiegati d'ufficio possono interrompere il lavoro e indire uno sciopero politico, preparandosi a sferrare ulteriori colpi al governo. In caso di bombardamenti e attacchi militari, è necessario evitare qualsiasi assembramento o azione che possa mettere a rischio la propria incolumità. In ogni caso, occorre mantenere un clima di protesta. L'aiuto reciproco e la solidarietà devono essere promossi il più possibile e, ove fattibile, il controllo dei quartieri e delle città deve passare nelle mani della popolazione. In queste circostanze è particolarmente importante mettere in primo piano, con tutta la forza possibile, l'impegno per la liberazione dei prigionieri politici e delle persone arrestate durante le recenti proteste.

A seguito degli attacchi militari, è possibile che la situazione degeneri rapidamente, che il regime perda il controllo sulla società e che la sua capacità repressiva venga fortemente ridotta. Dobbiamo prepararci a tali circostanze per poter cogliere ogni occasione che si presenti per contrastare il regime e dare vita a proteste di massa ampie e incisive.

Il Partito Comunista Operaio condanna fermamente qualsiasi aggressione che danneggi la vita e i beni della popolazione. Il partito dichiara che l'obiettivo, in ogni circostanza, è il rovesciamento della Repubblica Islamica, e invita tutti gli attivisti e gli organizzatori di proteste e movimenti, gli studenti e la gioventù rivoluzionaria a prepararsi a mobilitare il popolo, organizzare l'aiuto reciproco, assumere il controllo dei quartieri, delle città, dei luoghi di lavoro e dei servizi, e organizzare proteste ogni volta che e ovunque le condizioni lo consentano. La Repubblica Islamica deve essere rovesciata, e questo è il compito di un popolo unito e organizzato.

Partito Comunista Operaio d'Iran

28-2-2026

originale inglese su:

<https://wpiran.org/english/on-the-us-and-israeli-military-attack-on-centres-of-the-islamic-republic/>

sull'originale inglese viene indicato che si tratta di una traduzione assistita con l'IA dell'originale in farsi.